

21 Settembre 1959.-

Segreteria
7089

All' Ill.mo PROCURATORE della REPUBBLICA di
P e s a r o

La tragica fine del minatore POGGIOLI ANGELO, verificatasi dopo che altri due minatori Barbieri Nello e Rinaldi hanno trovato la morte in seguito ad infortunio sul lavoro, ha creato profonda impressione tra i minatori e la popolazione della zona di Perticara.

Dirigenti sindacali e lavoratori sono dell'opinione che i metodi di coltivazione e di lavorazione eseguiti all'interno della Miniera contrastano con le norme di sicurezza previste dalla legge di polizia mineraria.

Nonostante che dal 1954 ad oggi l'organico della Miniera sia sceso da 1450 a poco più di 600 unità, il numero dei vagoni di minerale estratto è rimasto invariato.

Nel Pozzo Vittoria, presso il quale si è verificato l'infortunio mortale del Poggioli, l'estrazione sarebbe addirittura aumentata di volume.

I lavoratori sono costretti a svolgere mansioni non inerenti alle loro qualifiche. Per fare un esempio, spesso i minatori devono eseguire anche i lavori di armamento e disarmo delle gallerie e gli armatori a loro volta sono tenuti a sopperire anche mansioni che competono ai minatori.

Il volume della produzione attuale viene ottenuto a scapito del lavoro di manutenzione e di preparazione. La paura dei licenziamenti, costringe i minatori a sottoporsi ad uno sforzo fisico eccessivo e incontrollato ed esponendo continuamente al rischio di gravi infortuni.

Il clima di timore, che si è determinato tra le maestranze a seguito dei licenziamenti verificatisi in questi ultimi tempi e la minaccia sempre incumbente di ulteriori riduzioni di personale, fa sì che i lavoratori, nonostante la piena fiducia che essi hanno negli organi giudiziari, tengano un atteggiamento reticente e non manifestino pienamente la loro opinione su quanto avviene anche nelle circostanze più drammatiche.

./.

E' convinzione di questa Segreteria che la C.I. possa essere di solido aiuto nell'espletamento dell'indagine volta ad accertare le circostanze in cui si verificano gli infortuni nella miniera.

Infatti la C.I., e per il prestigio che gode tra le maestranze e per precise garanzie previste da accordi sindacali, può essere libera dalla tema di rappresaglia a cui più facilmente sono esposti gli altri lavoratori.

Questa Segreteria ha ritenuto necessario esporre alla S.V. Ill.ma, sia pure in modo sintetico, la situazione esistente nella Miniera di Peticara, proprio perchè mossa dalla ferma fiducia nella serietà, nello scrupolo e nel senso di responsabilità con i quali la S.V. Ill.ma ha condotto e conduce l'inchiesta sulle cause degli infortuni verificatisi nella Miniera di Peticara.

Nell'esprimere la speranza che la S.V. Ill.ma vorrà apprezzare il contributo che si intende portare a che la giustizia abbia il suo corso e siano eliminate le cause del rischio a cui sono esposti ogni giorno centinaia di lavoratori, invia distinti ossequi.

p. LA SEGRETERIA
Il Segretario Responsabile
Giacomo Mombello